

Dal rientro dalle vacanze ad oggi abbiamo letto ed ascoltato alcune inesattezze circa l'operato della nostra amministrazione. Ce ne prendiamo la responsabilità dovuta ad una nostra scarsa capacità comunicativa e accogliamo con interesse i suggerimenti ricevuti.

Cerchiamo nel contempo di spiegare le ragioni del nostro agire amministrativo, consapevoli che in mancanza di dati e informazioni, alcune scelte fatte non sono comprensibili o non lo sono fino in fondo.

Cominciamo dalla questione Palazzetto del Ghiaccio e Palacurling.

Nel 2023 sappiamo che realizzare un impianto così grande ed energivoro a metà strada tra quelli esistenti di Torre Pellice e Torino non è stata una scelta felice. Ma l'eredità olimpica ora ci impone di preservare il grande investimento fatto a suo tempo e la fruizione da parte della comunità. Osservando le altre realtà, olimpiche e non, osserviamo che TUTTI gli impianti del ghiaccio soffrono difficoltà economiche importanti, puntualmente ripianate dalle varie amministrazioni pubbliche proprietarie o dalle stesse Società sportive. Le cause sono arcinote: il grande utilizzo dell'energia ed il suo costo, il lento rialzarsi delle associazioni sportive dalla mazzata della pandemia.

I fatti dicono che gli impianti in esame sono gestiti da una associazione sportiva che ha accumulato, in diverse fasi, debiti con l'amministrazione. Un primo debito di circa 60.000 (debito riferito al periodo COVID) è stato gestito attraverso un piano di rientro che è sempre stato onorato. La quota residua da pagare ad oggi si attesta intorno ai 16.000 euro. Nelle seguenti stagioni sportive il gestore dell'impianto ha accumulato un ulteriore debito di circa 112.000 euro, per il cui recupero non è ancora stato concordato un piano di rientro (Sindaco e Giunta ci stanno lavorando in questi giorni). L'impianto è molto utilizzato ed è notizia recente su stampa locale che l'interesse in Città per questo impianto (e in generale per le discipline sportive del ghiaccio) è molto sentito e gli atleti e le loro famiglie sono preoccupati da un'eventuale chiusura.

I fatti dicono ancora due cose: una apparentemente marginale ed un'altra marginale anche nella sostanza. La prima è che tra il vecchio presidente dell'associazione gestrice e quella nuova c'è un'aspra battaglia legale che si protrae da anni. Il fatto non ci riguarderebbe se non fosse che complica di molto la solvibilità della seconda ed inonda i lavori consiliari di interrogazioni ed accessi agli atti di un singolo Consigliere comunale che più che difendere gli interessi generali della Città, sembrerebbe curare gli interessi di una delle 2 parti in causa. La seconda è che nel corso degli anni si sono avverati 2 fatti non conformi alla convenzione: la realizzazione di un appartamento all'interno degli uffici del Palaghiaccio (forse destinato al personale dell'impianto), l'introduzione di autovetture di un autosalone nel Palacurling, ed una che infrange anche la legge italiana: la coltivazione di cannabis nei locali del Palaghiaccio denunciato dall'attuale gestore alle FFOO. I primi due sono stati sanati amministrativamente (multa) per l'ultimo invece ci si è rivolti ovviamente a Carabinieri e Avvocato incaricato. Per inciso tempistiche e dinamiche stabiliscono con certezza che solo la vicenda delle auto è da attribuire alla responsabilità diretta dell'attuale gestore.

Le scelte politiche conseguenti questi fatti lasciano in campo due opzioni:

- continuare l'attività finora svolta assecondando le richieste dei fruitori rischiando però un ampliarsi del debito
- rescindere la convenzione per tutelare l'Ente da ulteriori rischi finanziari

Per ora ci siamo indirizzati, non senza dibattito interno, sulla prima opzione che ha il vantaggio di evitare uno stop più o meno prolungato all'attività ludico sportiva, evitare di esporre l'Ente ad un difficile ricorso al giudice da parte dell'attuale gestore firmatario di un piano di rientro per ora soddisfatto. E, soprattutto, dare la possibilità al gestore-debitore di svolgere le attività che dovrebbero consentire l'introito di cassa e quindi il saldo del debito. Rescindere ora significherebbe invece perdere il credito definitivamente.

E' evidente che ai primi segnali di reiterata inadempienza o a mancanze amministrative importanti come la ripresentazione di una fidejussione scaduta la nostra scelta potrebbe cambiare. Non per nulla è stata

assegnata una delega ad un Consigliere che possa verificare gli atti del gestore. Anche perché rimane suggestiva l'idea di cercare di portare l'attività su ghiaccio a Torre e riportare a Pinerolo il volley nel Palaghiaccio diventato Palazzetto del Volley, dopo non essere riusciti a far convivere i due mondi sotto lo stesso tetto. Per completare il quadro è necessario sottolineare che questa opzione non è di facile realizzazione: l'accordo molto difficile tra diverse Società Sportive che ora giocano e si allenano in due impianti separati, il ristoro economico delle società emigrate a Torre, la convenzione in essere tra la Union Volley ed il Comune di Villafranca, ecc.

In questo quadro in divenire si inseriscono due questioni.

La prima è la proposta di utilizzare Pinerolo come sede delle Universiadi e la seconda è l'utilizzo del c.d. "tesoretto olimpico" destinato ed appaltato da tempo, al rifacimento delle balaustre ed altra attrezzatura per l'adeguamento alle normative federali. Entrambe le questioni non impattano sostanzialmente nella decisione di cui sopra.

Le nostre scelte sono state sempre a servizio dell'interesse della comunità che amministriamo, possono naturalmente non essere condivise, ma sono trasparenti e dettate dalle logiche sopra descritte.

Movimento 5 Stelle Pinerolo